

VERBALE n. 15 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 8/6/1999 alle ore 15,20 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala del Senatino del Rettorato per discutere sui punti all'ordine del giorno che a seguito di votazione adottata in corso di seduta viene così modificato:

1. Comunicazioni
2. Rete di Ateneo.
3. Progetto per un corso interfacoltà sui "Fondamenti della conoscenza "
4. Decongestionamento: schede per i Dipartimenti.
5. Software per contabilità Dipartimenti.
6. Varie ed eventuali

Sono presenti:

I professori **Lucio BARBERA, Mario CAPALDO, Attilio CELANT, Francesco GUERRA, Maria TERSA MANGIANTINI, Gino SANGIOVANNI.**

E' assente giustificato il professor **Livio CAPOCACCIA.**

Presiede il Presidente della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

#### **1. Comunicazioni**

Il Presidente apre la seduta e comunica che entro il 1° dicembre 1999 tutti i Dipartimenti devono essere collegati, con sistemi di sicurezza, con la Rete di Ateneo. Propone quindi di passare subito alla discussione dell'argomento iscritto al punto 4 dell'o.d.g..

#### **2. Rete di Ateneo**

Il prof. CELANT ricorda che attualmente è attivo un ponte radio con la Facoltà di Ingegneria e di Sociologia ed un collegamento telefonico con la Facoltà di Architettura. Nel bilancio di previsione 1999 sono stati stanziati 2 miliardi circa per il completamento della Rete di Ateneo . E' opportuno sincerarsi di quali garanzie abbiano i Dipartimenti di un collegamento in rete certo poiché, nel caso in cui esso si interrompa il giorno prima di una scadenza, il Direttore risponde personalmente dell'inadempimento tributario consequenziale.

Il prof. SANGIOVANNI sostiene di essere sempre stato fautore dell'autonomia di funzionamento dei Dipartimenti. E' opportuno accertare che il collegamento funzioni al 100% oppure se esistano delle procedure di tipo amministrativo da instaurare poiché il Direttore, in caso di inadempienza, potrebbe essere passibile di multa; Egli non crede che la responsabilità sia trasferibile nel caso in cui il *client* non sia collegato al *server*. La ditta prescelta si è dichiarata disponibile ad apportare delle varianti e cioè a trasferire parte dei *data-base* sul *client* che così funge da *server*. La remora giustificata è che tale variante - a costo zero - potrebbe dilatare i tempi di attuazione. Egli chiede che se ne discuta nel corso della prossima riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Il professore ritiene che ogni Dipartimento debba dotarsi di una macchina più potente. Non disponendo più del sistema MoDa ma di uno più complesso è opportuno che i Dipartimenti possano avere anche un servizio di assistenza.

Il prof. GUERRA si preoccupa del fatto che l'indipendenza dei Dipartimenti venga minata.

Il prof. CELANT obietta che il vero problema è quello della funzionalità del sistema e di bilancio consolidato e non di autonomia visto che - a Suo dire - essa non sarebbe messa in discussione dal fatto che i programmi vengano gestiti dal centro e non dalla periferia

Il prof. CAPALDO ribadisce che il Direttore ha le sue responsabilità e che, in caso di un problemi al *server* , si trova impossibilitato ad agire.

Il prof. GUERRA fa notare come si potrebbe verificare un sovraccarico delle linee in quelle ore in cui potrebbe esservi più traffico per un eccesso di utenza.

Il prof. CELANT propone allora di sottoporre al Collegio un'ipotesi di risoluzione del problema potenziale di malfunzionamento del *server* ed ancora di strutturare la rete in modo che 150 utenti possano lavorare contemporaneamente nelle ore centrali della giornata.

Alle ore 15,35 entra la prof. CASTELLANI.

Secondo il prof. SANGIOVANNI il problema non è la Ditta o l'autonomia dei Dipartimenti ma risiede nella funzionalità della rete.

Il prof. CELANT sostiene che, a parte tutti i problemi tecnici, è importante che siano soddisfatti i flussi di utenza e di dati.

Il prof. SANGIOVANNI ricorda che la DATAMAT è, a Suo giudizio, una società affidabile che ha fornito, per un importo minore, prestazioni pari a quelle della AKROS.

Il prof. CELANT aggiunge che l'8/12/1999 dovrebbero partire le simulazioni per poter subentrare,

l'1/1/2000, al vecchio sistema. Si svolgerà un incontro tecnico con la Società per decidere in che modo articolare il lavoro nei mesi seguenti e se si debba partire con uno o più Dipartimenti pilota.

Il prof. SANGIOVANNI aggiunge che i vari utilizzatori della struttura devono sapere come fare, perché trattandosi di un pacchetto *software* costruito appositamente è opportuno che esso soddisfi al meglio le esigenze di ognuno.

Il prof. CELANT comunica che, per occuparsi della partenza del sistema, è stata costituita una Commissione di cui fanno parte: il prof. Gino SANGIOVANNI come Direttore di Dipartimento, il prof. Giancarlo BONGIOVANNI come esperto di informatica, il dr. LONGHI come Direttore dei lavori, Claudio MAZZARESE come Segretario amministrativo di un Dipartimento non medico, Alessandra POLO come segretario amministrativo di un Dipartimento clinico e la dr. Simona RANALLI in qualità di Responsabile della Ripartizione Ragioneria.

Il prof. SANGIOVANNI comunica che si cercherà di evitare di fare riunioni fiume. I componenti la Commissione dovranno fornire i supporti necessari ad identificare le esigenze dei Dipartimenti e dell'Amministrazione in modo da arrivare a definire un utente tipo che possa essere la sommatoria di tutte le tipologie di utenza. Essi inizieranno le sperimentazioni su questo utente tipo e poi qualsiasi altro utente reale sarà considerato un utente minore. Egli vede tre tipologie di utenze standardizzate: il Dipartimento non medico, il Dipartimento medico standardizzato e l'Amministrazione centrale. Egli però si chiede in quale di queste categorie possano rientrare le UU.OO., il CICS, gli Istituti e i Centri.

Il prof. CELANT risponde che, se queste strutture hanno autonomia di spesa, rientrano nella categoria dei Dipartimenti anche se sono portatrici di qualche specifica per cui si creeranno tanti sottoinsiemi a seconda delle funzioni particolari svolte.

La prof. CASTELLANI si chiede chi potrà occuparsi della raccolta organica delle informazioni.

Il prof. SANGIOVANNI comunica che non vi sono Dipartimenti campione. Si dovrebbe riunire la Giunta dei segretari amministrativi con i sigg. MAZZARESE e POLO per definire coralmemente le esigenze dopo di che la Commissione, in successivi incontri, controllerà se sono stati affrontati tutti i punti nel timore che qualche aspetto del problema non venga pretermesso.

Il prof. CELANT propone ai Colleghi di ricercare gli elementi di debolezza del sistema per essere pronti a fare fronte ad improvvise carenze.

Egli comunica ancora che è pronto o in fase di ultimazione il capitolato per il cablaggio del Rettorato e del Palazzo delle segreterie, il collegamento in fibra ottica per il Policlinico, per Ingegneria e un nuovo tipo di ponte radio con Architettura.

### **3. Progetto per un corso interfacoltà sui "Fondamenti della conoscenza"**

In merito al punto 2 il prof. CELANT comunica che, nel corso della riunione del Collegio che si terrà il 16/6/1999 verrà presentato dal prof. Aldo Torsoli il progetto del corso interfacoltà sui "Fondamenti della conoscenza" per aderire alla tendenza - che si va affermando in vari Atenei europei e d'oltre oceano - di fornire agli studenti un sapere generale e di integrazione multidisciplinare. Questo con lo scopo, non solo di arricchimento culturale, ma anche in funzione della ricaduta diretta che questo progetto potrebbe avere sull'efficacia dell'attività professionale in tutti i campi.

### **4. Decongestionamento: schede per i Dipartimenti.**

Il Presidente passa alla discussione del 3° punto all'o.d.g. ricordando che gli unici interlocutori previsti dalla finanziaria - che ha innescato il meccanismo di decongestionamento - sono state le Facoltà. Diverse Facoltà hanno constatato che non si sarebbero unite fra di loro, ma frazionate per cui l'unità minima di aggregazione divenivano i Dipartimenti anche se non per tutte le Facoltà. In quell'occasione è stata prospettata, ma ancora non realizzata dai proff. DOCCI e PANELLA, la predisposizione di una scheda per Dipartimenti in cui, accanto alle informazioni di cui già si dispone, venissero richieste ai Dipartimenti alcune notizie sulle linee tendenziali sulle quali potevano svilupparsi le possibili aggregazioni all'interno dei vari Atenei, anche se sulla terminologia "Atenei" il MURST ha fatto rilievo.

Il prof. BARBERA informa di aver chiesto al prof. PANELLA a quale bozza di articolazione in sedi si facesse riferimento. La situazione di Architettura - che si articola su due Facoltà - è abbastanza definita perché i Dipartimenti hanno chiara la Sede nella quale possono confluire perché le Sedi sono caratterizzate dalle Facoltà. Se non esiste però una bozza di articolazione in Sedi, Egli si chiede come faranno gli altri Dipartimenti ad esprimere un orientamento.

Il prof. CELANT suggerisce che la procedura che è stata imboccata da "La Sapienza" è sicuramente più lunga probabilmente perché è basata sul consenso. Sottoporre una scheda ai Dipartimenti non significa prefigurare una soluzione; dai documenti delle Facoltà, nei quali sono state date alcune indicazioni, emerge un certo scenario. I singoli Dipartimenti devono poi esprimere le Loro esigenze di spazi e questo può essere il momento in cui impegnare le risorse per la costruzione o la sistemazione di spazi. Per fare questo, però, è necessario effettuare una prima ricognizione sulle esigenze dei Dipartimenti. A questo tende il progetto di predisposizione di una scheda da distribuire sulla quale i Dipartimenti possano esplicitare i loro *desiderata* ed i loro orientamenti.

Il prof. BARBERA approva questo progetto perché, a Suo giudizio, se i Dipartimenti agiscono in piena libertà possono fornire un contributo alla faticosa vicenda del decongestionamento.

## 5. Software per contabilità Dipartimenti.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 5.

## 6. Varie ed eventuali

La prof. CASTELLANI comunica che, con nota in data odierna, il MURST ha restituito il progetto di Statuto a "La Sapienza" con alcune osservazioni. Il Capo di Gabinetto dà lettura dell'obiezione di cui al punto a) della suddetta nota:

... *omissis*...

"Nell'esprimere apprezzamento per il positivo risultato raggiunto, che rende ormai prossimo l'obiettivo dello Statuto di autonomia per la più grande Università italiana, si reputa opportuno sottolineare alcuni aspetti, d'ordine formale e sostanziale, relativamente alle motivazioni sottese alle necessarie censure di talune disposizioni del progetto di Statuto in questione.

In particolare:

a) con riferimento al progetto di "Atenei federati" (art.1) si precisa che il rilievo mosso riguarda l'utilizzo della predetta locuzione, la quale di per sé postula la costituzione di istituzioni universitarie dotate dei prescritti requisiti di legge. Questo Ministero, in coerenza con il puntuale dettato normativo (l.662/96, art.1, commi 90 ss.), non può che assecondare il progetto di decongestionamento dell'Università "La Sapienza", le cui finalità, strumenti, modalità, sono rimesse all'autonomia universitaria. In tal senso questo Ministero ha uniformato la propria azione anche con specifiche iniziative legislative già approvate in Consiglio dei Ministri. Si ritiene, nondimeno, che il modello, allo stato, si appalesi - anche sulla base delle relative prescrizioni e del proposto grado di autonomia organizzatoria degli organi delle previste articolazioni - inidoneo a configurare la costituzione di "Atenei", quali istituzioni universitarie dotate del predetto grado di autonomia. A tale riguardo non può che confermarsi il rilievo mosso in ordine alla dizione "Atenei", superabile peraltro attraverso una nuova definizione organizzatoria, quale ad esempio, "polo didattico e scientifico", o simili. Ciò in coerenza con il disegno dell'Ateneo "a rete di sedi", a suo tempo definito dall'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, cui sembra ispirarsi - nella sostanza - il modello proposto.

Occorre, altresì, sottolineare che un sistema federativo di soggetti giuridici autonomi, che sembra essere il disegno organizzativo sottostante lo Statuto, presuppone, concettualmente e logicamente, l'esistenza nell'ordinamento di distinte entità soggettive, le quali rimettono talune attribuzioni essenziali, attinenti al perseguimento delle proprie finalità, ad un distinto e sovraordinato soggetto.

... *omissis*...

Il prof. GUERRA sottolinea che i cosiddetti "Atenei" non possono avere autonomia e che se procedono alla separazione, obietta il MURST, l'organismo di collegamento deve essere specificato.

La prof. CASTELLANI aggiunge che vi sono altri rilievi in merito alla composizione delle rappresentanze all'interno degli organi dell'Università e all'elettorato attivo e passivo ed in proposito cita:

... *omissis*...

b) in ordine ai rilievi di legittimità ricompresi nell'art. 3 del decreto, il previsto rinvio ad una disciplina regolamentare di Ateneo per la composizione e le attribuzioni di taluni organi essenziali dell'Università, oltre a porsi in contrasto con i richiamati principi dell'ordinamento giuridico, non consente di verificare il rispetto delle norme sullo stato giuridico del personale docente e ricercatore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4, lett.d) della legge n.168/89, salvo prevedere la successiva sottoposizione dei predetti regolamenti al controllo ministeriale, ai sensi dell'art.6, comma 9, della legge stessa.

Sotto tale ultimo aspetto, rilevano le disposizioni dell'art.5, comma 5, del proposto Statuto, avuto riguardo alla partecipazione dei ricercatori nei Consigli di Facoltà e di corso di laurea o di indirizzo, dovendosi tener conto della giurisprudenza consolidata del Consiglio di Stato in materia.

Vero è che questo Ministero, proprio al fine di superare le censure di illegittimità e, quindi, l'annullamento delle disposizioni di taluni Statuti universitari, ha recentemente presentato talune modifiche alla richiamata norma dell'art.16, comma 4, della legge n.168/89, al fine di rimettere agli Statuti delle Università «la disciplina della composizione degli organi e delle attribuzioni dell'elettorato attivo e passivo per le cariche accademiche» (cfr.AC5924 art.6). Trattasi peraltro di disposizioni *de iure condendo*, rilevanti sotto il profilo dell'indirizzo politico ma non della legalità formale. Ciò posto si ritiene necessario, come preannunciato, che i regolamenti in questione debbano tutti essere rimessi al Ministero per l'esercizio delle attribuzioni di cui all'art.6 della legge 168/89.

In relazione a quanto prospettato, questo Ministero ritiene che le norme contestate debbano essere riformulate in armonia con la vigente legislazione, allo stato non derogabile, ed in ossequio alla richiamata giurisprudenza del Consiglio Di Stato, ferma restando la facoltà di prevederne, in una norma transitoria, la revisione, secondo il testo proposto, una volta perfezionato l'*iter* di approvazione del riferito AC5924.

... *omissis*...

La prof. CASTELLANI comunica che diversi Atenei hanno previsto nel loro Statuto che l'elettorato passivo per Direzione di Dipartimento, sia costituito anche dai professori associati.

Alle ore 17,00 la seduta è tolta.

**IL SEGRETARIO**  
Emanuela Gloriani

**IL PRESIDENTE**  
Attilio Celant